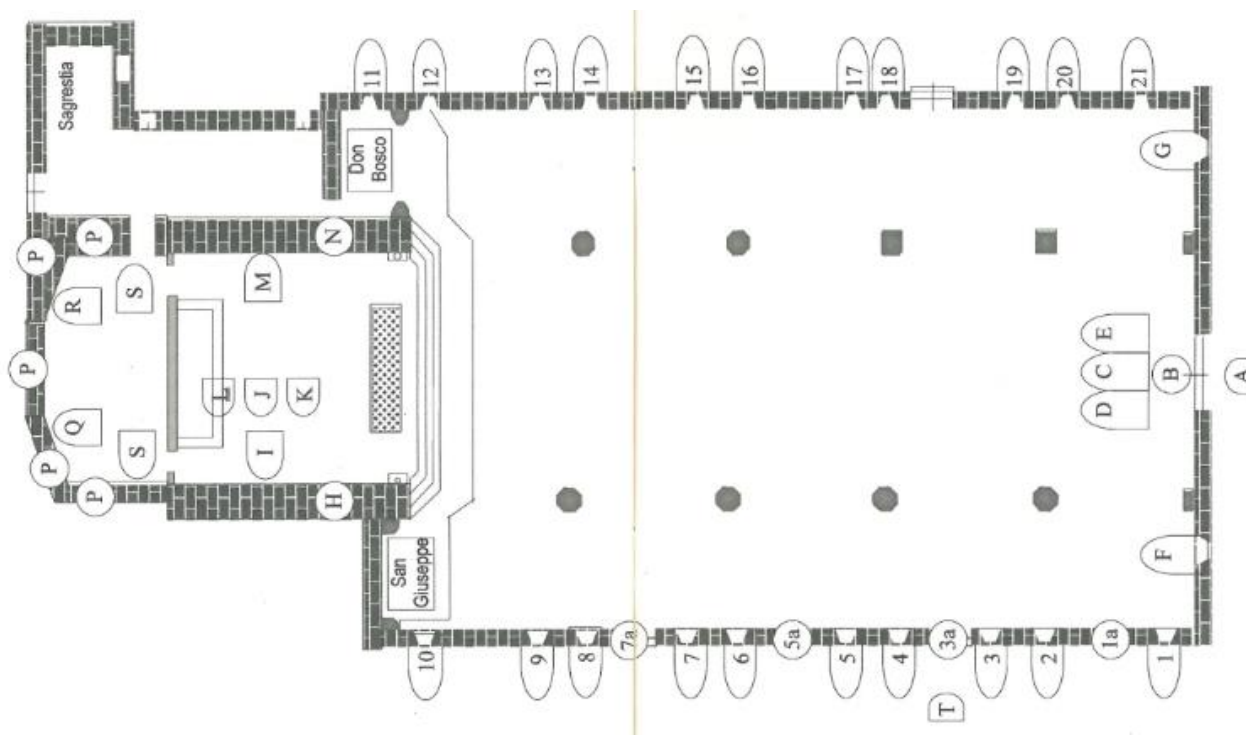


## VISITA ARTISTICA DELLA CHIESA

La Chiesa d'impianto romanico è stata trasformata in stile gotico sul finire dell'800. L'abside prese forma ottagonale e fu rifatto completamente il tetto con elegante decorazione. È a tre navate divise tra loro da quattro colonne. La navata centrale ha il soffitto in travature di legno a vista.



1

Rif. piantina	posizione	Titolo opera	descrizione
<b>A</b>	Facciata esterna, nella lunetta sopra il portale quattrocentesco	MADONNA CON BAMBINO	<i>Madonna con Bambino e due angeli l'opera del pittore alassino Alberto Beniscelli.</i>
<b>B</b>	Facciata interna, in alto sopra l'ingresso nel rosone	CRISTO DOMINATORE DELL'UNIVERSO	<i>Con i simboli dei quattro Evangelisti</i>
<b>C</b>	Facciata interna, nella trifora al centro	LA CHIESA DEL CONCILIO VATICANO	<i>Papa Giovanni XXIII che lo aprì e papa Paolo VI che lo concluse.</i>
<b>D</b>	Facciata interna, nella trifora a destra	SPIRITO ECUMENICO DEL CONCILIO	<i>L'incontro di Paolo VI con il Patriarca ortodosso Atenagora.</i>
<b>E</b>	Facciata interna, nella trifora a sinistra	ORIGINI DI QUESTA CHIESA	<i>i Monaci Benedettini approdano dall'isola Gallinara ad Alassio.</i>
<b>F</b>	Facciata interna, nella vetrata a sinistra	La chiesa scende da cristo in terra ad illuminare e fermentare la società umana	<b>LA FAMIGLIA:</b> ricca della tenerezza materna e del sereno lavoro del padre.
<b>G</b>	Facciata interna, nella vetrata a destra	La chiesa scende da cristo in terra ad illuminare e fermentare la società umana	<b>LA SOCIETA CIVILE:</b> impegnata nel lavoro, nello sport, nelle varie professioni: medicina, scuola, amministrazione della giustizia, ecc....

<b>Navata di sinistra: fuga di finestre cieche con mosaici, opera del prof. MAGNANI</b>	
<b>1</b>	<i>Da Montecassino i Benedettini unificano spiritualmente l'Europa</i>
<b>1a</b>	<i>S. Benedetto Patrono d'Europa</i>
<b>2</b>	<i>Gli Statisti De Gasperi, Adenauer, Schumann rilanciano l'idea dell'Europa Unita.</i>
<b>3</b>	<i>Paolo VI all'ONU indica il bisogno della pace per tutta l'umanità.</i>
<b>3a</b>	<i>S. Francesco d'Assisi, Patrono e pacificatore delle popolazioni italiane</i>
<b>4</b>	<i>Gli orrori della guerra con distruzioni, morte ed infiniti dolori</i>
<b>5</b>	<i>Fraterno incontro di ministri di religione cattolica, protestante, ortodossa. Rispetto anche per le altre confessioni religiose.</i>
<b>5a</b>	<i>S. Francesco di Sales, il santo dell'ecumenismo, che ha restituito all'unita della chiesa 70.000 Calvinisti</i>
<b>6</b>	<i>Le due figure ricordano le popolazioni dell'Africa e dell'Asia</i>
<b>7</b>	<i>Papa Giovanni XXIII visita i carcerati di Regina Coeli</i>
<b>7a</b>	<i>S. Giuseppe Cafasso, consolatore di carcerati e condannati a morte, guida spirituale e benefattore di don Bosco</i>
<b>8</b>	<i>Il salesiano don Della Torre assume la direzione del carcere dei minorenni di Arese restituendo alla gioia del vivere cristiano giovinezze intristite dai vizi della nostra società</i>
<b>9</b>	<i>Il lavoro dell'officina</i>
<b>9a</b>	<i>S. Giuseppe patrono dei lavoratori</i>
<b>10</b>	<i>Il lavoro dei campi con il giovane contadino Giovanni Bosco che innesta una vite ai margini di un campo di grano, simboli dell'Eucarestia di cui sarà apostolo</i>
<b>Navata di destra: vetrate</b>	
<b>11</b>	<i>Don Bosco e mamma Margherita sorprendono Domenico Savio in estasi davanti al tabernacolo nella Chiesa di S. Francesco di Sales a Torino</i>
<b>12</b>	<i>Don Bosco confessa i giovani del Collegio di Alassio</i>
<b>13</b>	<i>Don Bosco accompagna in visita al Collegio il Vescovo di Albenga mons. Alimonda, futuro Cardinale di Torino e suo grande amico</i>
<b>14</b>	<i>Metodo educativo di Don Bosco nella gioia della ricreazione e dello sport</i>
<b>15</b>	<i>Metodo educativo di Don Bosco nella serietà dello studio e del lavoro</i>
<b>16</b>	<i>Opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice: S. Maria Mazzarello riceve la Regola da Don Bosco</i>
<b>17</b>	<i>Vario apostolato delle Suore che la santa condusse ad Alassio nel 1876</i>
<b>18</b>	<i>Apostolato salesiano missionario: prima dell'arrivo dei Missionari: condizioni di miseria e di abbandono.</i>
<b>19</b>	<i>Realizzazioni dei Missionari: prime case civili in Patagonia; insegnamento nelle scuole, Padre Mantovani assiste i lebbrosi dell'India</i>
<b>20</b>	<i>Apostolato dei Laici: gli Apostoli per attendere alla predicazione e alla preghiera scelgono collaboratori laici per organizzare opere di carità e servire alle mense. Sono i primi sette Diaconi, uno, Stefano, testimonia con la vita la verità del vangelo</i>
<b>21</b>	<i>Paolo VI, a conclusione del Concilio, consegna i messaggi ai Laici, si notano il filosofo Maritain ed il poeta Ungaretti</i>

<p><b>Navata centrale:</b> sulle pareti in alto, nei tondi, ritratti dei Papi che hanno conosciuto don Bosco o sostenuto l'Opera sua. In particolare Pio VI e Pio IX hanno introdotto il culto di Maria Ausiliatrice, ampiamente divulgato da don Bosco nel 1800. Al centro del frontone dell'altare, S. Cuore (opera del De Servi).</p>	
<p><b>Porta laterale:</b> sull'esterno della porta laterale di sinistra, lunetta raffigurante S. Caterina di Alessandria proveniente dal primitivo oratorio. Il restauro completo ricorda così le vicende della Chiesa successivamente Benedettina, Francescana, Salesiana, documenta il momento storico del Concilio con le sue grandi idee di rinnovamento, addita lo spirito e l'apostolato di don Bosco che richiama alla frequente Confessione e Comunione, al culto di Maria Ausiliatrice, alla adesione filiale al Papa.</p>	
<p><b>Il presbiterio:</b> insieme alle alte opere sul presbiterio, vengono collocate il 21 aprile 2007, cinque tele, restaurate da Giorgio Gavaldo con la consulenza della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico della Liguria, con il contributo della Banca San Paolo, della CA.RI. GE. e della Diocesi di Albenga-Imperia</p>	
<b>H</b>	Nel tondo in alto: L'APOSTOLO PIETRO
A sinistra di fronte alla sede del Celebrante	
<b>I</b>	<p><b>MARTIRIO DI SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA:</b> <i>Dipinto ad olio su tela (176 x 326 cm)</i> Giovan Battista Carlone (1603-1683/85) Appartenente ad una delle più prolifiche famiglie di artisti genovesi (ma provenienti da Rovio, Mendrisio), figlio di Taddeo e fratello di Giovanni, pur avendo avuto come il fratello studi fiorentini e romani, se ne discosta per temperamento, forse perchè di età assai minore. Ha un'attività fiorentissima per più di cinquant'anni. Si allinea alla cultura pittorica dell'Assereto e di GioAndrea de Ferrari, ma con un modo più corsivo e andante, carico di accenti nei moti e nelle espressioni. L'opera alassina eccelle per qualità rispetto alle tele eseguite per l'Annunziata del Vastato a Genova con i Supplizi di San Clemente, datata al 1670, dove analogamente cavalli e figure di aguzzini fungono da quinte che introducono alla scena principale con il martirio. La tela proviene dal vicino Oratorio della Confraternita di Santa Caterina. Ad Alassio, la Santa è raffigurata in preghiera, attendendo con un pallore trasfigurante la propria fine. Tutto intorno la scena è costruita con attenzione e fa perno proprio sul volto della martire. Una raffigurazione di atrocità dalle quali l'artista, perfettamente inserito nella cultura seicentesca, trae effetti spettacolari ed "edificanti".</p>
Sotto la tela S. Caterina	
<b>J</b>	<p><b>SACRA FAMIGLIA E SANTA CHIARA (o meglio S. Caterina da Siena):</b> <i>Dipinto ad olio su tela (125 x 100 cm)</i> Gio Lorenzo Bertolotto (1646-1721) Autore poco conosciuto, che si ispira ai modi stilistici e compositivi dei grandi maestri con i quali viene a contatto, viene definito dallo storico genovese del tempo C. G. Ratti uno dei più eccellenti professori che avesse allora la nostra città. La produzione pittorica si rivela tuttora di difficile datazione. Tuttavia il dipinto in oggetto sembra appartenere alla sua prima attività, legata a modelli derivati dalla produzione paterna e da Gia. Benedetto Castiglione. In particolare sembrano esserci collegamenti con una "Lactatio Sancti Bernardo" conservata a Brugnato, Spezia</p>
Ai lati	
<b>K</b>	<p><b>SAN FRANCESCO DI SALES:</b> <i>Dipinto ad olio su tela (70 x 180 cm)</i> Anonimo (XIX secolo) Raffigura il Santo, scelto da San Giovanni Bosco come principale Patrono della Congregazione Salesiana, che da lui prende il nome.</p>
<b>L</b>	<p><b>ESTASI DI SANTA TERESA:</b> <i>Dipinto ad olio su tela (120 x 95 cm)</i> Scuola genovese (XVII secolo)</p>

A destra sopra la sede del Celebrante	
<b>M</b>	<p><b>S. MARIA DEGLI ANGELI:</b> <i>Dipinto ad olio su tela (194,50 x 305 cm) Andrea Ansaldo (1584-1638)</i></p> <p>Esponente di rilievo della pittura genovese della prima metà del Seicento, caratterizzata da eclettismo. Riacciacciandosi al manierismo genovese, allievo di Orazio figlio di Luca Cambiaso, amico di Bernardo Strozzi, arricchì la propria gamma coloristica sui grandi esempi di Rubens e Van Dyck, attivi a Genova in quel periodo, e su quelli dei lombardi (il Morazzone) e dei Caravaggeschi. Autore di grandi pale d'altare, impostate in vaste architetture e spazi prospettici, la sua visione artistica è basata su un colore saldo e vigoroso e sulla grandiosità scenica sia degli ambienti sia delle figure che vi si inseriscono. Questa tela probabilmente era la pala d'altare della primitiva chiesa francescana prima della trasformazione ottocentesca e dà il nome alla chiesa. Raffigura l'Assunta in cielo tra gli angeli con i Santi Francescani Salvatore da Horta e Pasquale Baylon e appartiene alle opere migliori della sua produzione artistica. Ormai maturo, padroneggia una tecnica eccezionale: sopra al disegno preparatorio, curato nei minimi particolari (come rivelato nella rifletto-grafia IR) stende sottili venature di colore liquido che si sovrappongono costruendo l'immagine. Maria invece di volgersi verso il Padre guarda davanti a se (rivelando un perfetto ovale del viso) e sorride ai fedeli che l'ammirano pasta ora sopra la sede del celebrante.</p>
Nel tondo in alto	
<b>N</b>	L'APOSTOLO PAOLO
<b>O</b>	MARIA AUSILIATRICE: è dominata dal quadro di MARIA AUSILIATRICE anch'esso opera del DE SERVI, inaugurato e benedetto il 18 maggio 1897
<b>P</b>	ANGELI MUSICANTI: gli Angeli Musicanti delle vetrate tonde ricordano il titolo "S. MARIA degli ANGELI".
Le due tele ai lati del quadro sono opera del pittore Pietro FAVARO e illustrano la missione e l'apostolato di don Bosco.	
<b>Q</b>	MISSIONE E APOSTOLATO DI DON BOSCO
<b>R</b>	SOGNO PROFETICO DI DON BOSCO: La tela di destra raffigura il sogno profetico di Giovannino Bosco all'età di 9 anni
<b>S</b>	SANTI SALESIANI: la tela di sinistra raffigura i primi seguaci di Don Bosco. Spicca con il colbacco Augusto Czartoryski, principe polacco e sacerdote salesiano morto l'8 aprile 1893 e proclamato beato da papa Giovanni Paolo II il 25 aprile 2004.
<b>Navata di destra:</b> <i>Altare di S. Giovanni Bosco.</i> Il Santo predica, nella devozione all'Eucarestia e alla Madonna. La salvezza della Chiesa come lui vide in un sogno profetico.	
<b>Navata di sinistra:</b> <i>Altare di S. Giuseppe.</i> Il quadro raffigura il Santo, opera del DE SERVI di Lucca, inaugurato il 7 aprile 1888.	